

2014	DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA	SERVIZIO 8
------	---	------------

REPUBBLICA ITALIANA**Regione Siciliana****Assessorato della Salute****RIORDINO DEI SERVIZI MATERNO INFANTILI TERRITORIALI
CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI****L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la Legge 29 luglio 1975, n. 405 di istituzione dei Consultori familiari;
- VISTA la Legge 22 maggio 1978, n.194 concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza;
- VISTA la Legge regionale 24 luglio 1978, n.21 di istituzione dei Consultori familiari in Sicilia;
- VISTA la Legge 23 dicembre 1978, n.833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO il D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;
- VISTO il "Progetto Obiettivo Materno Infantile" adottato con D.M. 24 aprile 2000, nel quale viene delineato, tra l'altro, il ruolo dei consultori familiari nell'ambito del percorso nascita;
- VISTO il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza, ove nell'allegato 1 viene specificato che le attività consultoriali rientrano tra le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale riconducibili ai LEA;
- VISTO il D.A. n. 890/2002 sull'accreditamento delle strutture sanitarie;
- VISTA la Legge regionale 14 aprile 2009, n.5 recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" pubblicata in G.U.R.S. del 17 aprile 2009, n.17;
- VISTO l'Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010 "Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" che indica tra le priorità da consolidare la integrazione ospedale/territorio in tutte le fasi del percorso nascita e particolarmente la centralità dei consultori nella gestione delle gravidanze fisiologiche,

specificando anche la dotazione organica minima dei servizi consultoriali necessaria all'espletamento di tale compito;

VISTO il Piano Sanitario Regionale 2011-2013 che attribuisce ai Consultori Familiari un ruolo significativo e strategico nell'ambito dei percorsi assistenziali dell'area materno infantile e indica come necessaria una loro forte integrazione con gli altri servizi ospedalieri e/o territoriali per il raggiungimento degli obiettivi prioritari tra cui: la promozione della salute sessuale e la riduzione dei comportamenti sessuali a rischio degli adolescenti, la prevenzione dei maltrattamenti e abusi sui minori e della violenza di genere, l'umanizzazione dell'assistenza ostetrica e la riduzione dei tagli cesarei, la promozione dell'allattamento al seno, la prevenzione primaria e secondaria del ricorso all'IVG, la prevenzione dei tumori femminili, la promozione della salute delle donne migranti;

VISTI il D.A. n.2536 del 2 dicembre 2011 e il D.A. n. 470 del 8 marzo 2013 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" che richiama quanto indicato nel succitato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 a proposito della necessità di integrazione territorio/ospedale per l'umanizzazione del percorso nascita e la riduzione dei tagli cesarei;

VISTO il D.A. n.1676 del 28 agosto 2012 Modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori familiari pubblici", che stabilisce le modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei Consultori familiari pubblici, demandando alle Aziende Sanitarie Provinciali la pianificazione delle attività e l'assegnazione delle risorse ai fini del raggiungimento degli obiettivi di PSR;

VISTO il Programma Operativo Consolidamento e Sviluppo (POCS) 2013 – 2015, ove è prevista la riorganizzazione e la riqualificazione della rete consultoriale e delle attività territoriali ed ospedaliere connesse all'assistenza ostetrica, in modo tale da configurare una rete integrata territorio/ospedale di servizi materno infantili;

VISTO il report del monitoraggio MCF dell'anno 2012 dal quale emerge una disomogeneità dell'articolazione organizzativa delle reti consultoriali provinciali ed una ineguale distribuzione quali-quantitativa delle attività consultoriali che comunque registrano un incremento nell'ambito sia dello screening del cervicocarcinoma che del percorso nascita;

CONSIDERATO che, al fine di soddisfare i bisogni di salute materno infantile e favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSR, è necessario sia riadeguare la rete consultoriale regionale anche in termini di risorse strutturali e di dotazione organica che creare un nuovo modello organizzativo dei servizi materno infantili territoriali della regione;

RITENUTO prioritario dare una più efficiente organizzazione ai servizi consultoriali esistenti, adeguandoli a definiti standard strutturali e organizzativi;

RITENUTO altresì di revocare il citato D.A. n.1676 del 28 agosto 2012 al fine di semplificare le modalità di monitoraggio delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse assegnate da parte dell'Assessorato regionale della Salute.

DECRETA

ART.1 E' revocato il D.A. n.1676 del 28 agosto 2012 "Modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori familiari pubblici", fatti salvi gli effetti prodotti dal suddetto Decreto fino data di entrata in vigore del presente Decreto.

ART.2 Sono approvate le linee di indirizzo "Riordino dei Servizi Materno Infantili Territoriali. Nuove modalità organizzative. Consultori Familiari Pubblici" contenute nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente Decreto.

ART.3 Le Aziende Sanitarie Provinciali definiscono, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente Decreto, ciascuna per la propria competenza territoriale, un Piano di riorganizzazione della Rete Materno Infantile, in coerenza con le linee di indirizzo approvate con il presente Decreto, e lo trasmettono all'Assessorato regionale della Salute per la validazione.

ART.4 Ciascuna Azienda Sanitaria Provinciale, oltre a garantire l'alimentazione del flusso MCF regionale, predispose e trasmette annualmente al competente Servizio dell'Assessorato regionale della Salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione consuntiva sulle attività svolte nell'ambito dei percorsi assistenziali nelle aree prioritarie di intervento di cui al paragrafo D dell'Allegato A, nonché la programmazione relativa a tali attività per l'anno in corso.

ART.5 Le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle linee di indirizzo succitate trovano copertura nell'ambito dei bilanci aziendali e delle risorse assegnate all'interno della quota capitaria.

Il presente Decreto sarà inviato alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana per la pubblicazione e sarà, inoltre, pubblicato sul sito internet dell'Assessorato regionale della Salute.

Palermo, 24.07.2011



L'ASSESSORE
(Dott.ssa Lucia Borsellino)

